

zione e di violenza già prospettate all'onorevole Giunta delle elezioni;

che il giorno 20 dicembre 1921 squadre numerose ed armate di fascisti, superato l'apparente ostacolo di un cordone di guardie regie, invasero — nonostante la permanenza nell'interno del fabbricato di altra numerosa forza pubblica — e danneggiarono la Sede camerale, asportarono libri, documenti e cose di pertinenza dell'Istituzione proletaria-socialista;

che il proletariato di città rispose subito con una larga astensione dal lavoro in segno di protesta, mentre il prefetto di Ferrara, dopo di aver ricevuti con cortesia gli autori della vandalica invasione, i loro dirigenti è mandanti, dispose per l'occupazione degli Uffici camerali, riservandosi ogni decisione ulteriore previa indagini che, si dice, abbia ordinato su l'efficienza delle varie ed antagonistiche organizzazioni operaie del ferrarese;

che a nulla valsero i telegrammi che il presidente ed il Consiglio dei ministri disse di aver inviato al prefetto di Ferrara, onde la riconsegna degli uffici camerali fosse fatta secondo il diritto, la legge e le consuetudini.

« Per questi gravi fatti e rilievi — chiede d'interrogare i ministri dell'interno, e della giustizia e degli affari di culto, per sapere:

a) se esiste ancora in Italia una legge protettiva del domicilio e della proprietà; e se sia lecito, prima che la Magistratura sia investita della decisione di una simile vertenza, farsi ragione da sè con i mezzi su descritti;

b) se, indipendentemente dalla proprietà dei locali, gli arredi, le carte e i documenti di una privata associazione possono essere — come furono — o incendiati, o rubati, senza conseguenze di sorta nè per gli autori, nè per i mandanti, nè per gli apologisti pubblici del reato;

c) se l'autorità politica del luogo sia stata richiamata al dovere di restituire nel pacifico possesso gli occupanti, salvo eseguire o fare eseguire la sentenza del magistrato che li privasse del loro attuale diritto;

d) se l'autorità politica locale ha agito in conformità degli ordini ministeriali;

e) se, infine, il procuratore del Re di Ferrara non trova nei fatti elencati ragione di iniziare procedure; e se queste non fossero state iniziate, o non fossero serie e tali da conseguire il giusto fine, il ministro di giustizia ritiene suo dovere richiamare il funzionario agli obblighi del suo ufficio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Zirardini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quale somma è stata destinata per i lavori idraulici in provincia di Verona dalla ripartizione fra i vari uffici del Genio civile del Veneto dei 33 milioni assegnati per tali lavori nel Veneto al Magistrato alle Acque di Venezia. E per sapere con tale somma quali dei lavori dichiarati necessari ed improrogabili in detta provincia potranno essere eseguiti a sicurezza di questi territori minacciati in caso di piene ed a sollievo della disoccupazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Uberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se creda consentaneo ai principi che ispirano la riforma burocratica ed ai criteri di semplificazione di servizi e riduzione di organici il decreto 16 novembre 1921, n. 1825, che sopprime la franchigia telegrafica e preannunziata la soppressione di parte di quella postale per tutti gli uffici pubblici, obbligando ad irragionevoli anticipi di somma a rimborsarsi a termini dell'articolo 6 con stanziamenti sui futuri bilanci dei singoli Ministeri; dando luogo a macchinose ed inutili contabilità, con grave sciupio di tempo e di personale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Devecchi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro d'agricoltura, per sapere con quali provvedimenti credano poter sanare le cause della gravissima agitazione prodotta nell'intera popolazione di Soriano nel Cimino dall'inconsulta distruzione della storica e meravigliosa selva, che era ricchezza tradizionale e incomparabile di quel comune. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Federzoni, Caetani, Rocco Alfredo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se abbia ragione il diffuso allarme per la soppressione minacciata dell'esercizio economico sul tronco ferroviario Brescia-Iseo esercitato dalla Società nazionale ferrovie e tramvie e, in caso affermativo, se il Governo non intenda scongiurare un provvedimento che pregiudicherebbe gravemente gli interessi agricoli e commerciali della plaga e quelli della classe lavoratrice che si serve largamente della linea per recarsi quotidianamente in città; e per conoscere altresì se la conservazione dell'esercizio economico non risponda ad impegni presi quando, prolungan-